

Scherzi D'Amore 2

In un soleggiato pomeriggio d'inverno, una ragazza bruna, vestita con un cappotto rosso, siede sola su una panchina di un parco. Il suo volto è rigato dalle lacrime e il suo sguardo, da cui traspare rabbia e tristezza, è fisso sulla fede, con cui giocherella nervosamente facendola roteare nervosamente sull'anulare. Tutt'a un tratto, però, si blocca e inizia a guardarsi intorno: al di fuori di quella teca immaginaria in cui si è rinchiusa scopre la vita. Osserva in silenzio, seduta composta e un po' rigida, con i piedi ben allineati e le mani in grembo, bianche e nervose. Non distingue le parole della gente, ma non le interessa. Poco lontano da lei giocano due bambini; li osserva, in disparte, una bambina timida e bionda, con un bel piumino rosa. Il pallone arancione vola troppo forte e se ne va lontano. Uno dei due bambini corre verso l'altro e lo spinge fortissimo facendolo cadere. Scoppia a piangere. Mentre il primo se ne va a recuperare il pallone, l'altro continua a rimanere a terra. Piangendo. La bambina, dopo un po' di esitazione, si avvicina e si china verso di lui. Stampa un bacio sulla sua guancia, poi se ne va, correndo verso la madre. Il bambino ha smesso di piangere e la guarda stranito. Lo sguardo della ragazza si sposta. La sua attenzione ora è per due ventenni che camminano vicini. Non sembrano parenti, tanto meno semplici amici. Sono troppo complici. Due signore bionde sulla settantina, vestite in modo raffinato ma appariscente, al passaggio dei ragazzi dimostrano la loro disapprovazione.



POWERED BY



GIAM
IL MENSILE DI CINEMA

Studio
UNIVERSAL®

Le loro teste si scuotono per il dissenso. Il ragazzo con il cappellino, quello che sembra più giovane, si volta. Le guarda con aria di rivalsa mista a pietà. Cinge la vita dell'amico e lo stringe a sé. I loro occhi sono felici, le labbra si schiudono in un sorriso. Anche la ragazza si lascia scappare un sorriso, alla vista di questa scena. Torna a giocherellare con l'anello, ma viene distratta dai colpi di tosse di un anziano. Sono sistemati due panchine più in là: lui è su una sedia a rotelle, mentre lei, ancora bella nonostante l'età, chiacchiera godendosi il sole. L'uomo ha in mano una pipa. Non la fuma, la tiene semplicemente tra le dita. Un altro colpo di tosse più forte lo fa sobbalzare. La pipa cade a terra. Il vecchio cerca di raccoglierla, sforzandosi. La donna, aggiustandosi la crocchia di capelli grigi, alzandosi la raccoglie. Porgendogliela, dice qualcosa all'uomo. Poi ride, facendogli una carezza tenera e guardandolo come fece la prima volta, con gli occhi pieni d'amore. La ragazza ritorna a giocare con la fede. Poi, d'improvviso si ferma. Guarda davanti a sé. Ora ha cambiato espressione. I tratti del viso sono meno tirati. Le mani sono calme. Guarda l'anello. Lo toglie quasi con violenza. Lo appoggia ad un lato della panchina. Si alza. Si allontana.